



Allegato C)

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti formativi *strategici* relativi alla filiera *Marmo*, a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014 -2020

Regione Toscana
Settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

ART. 1 FINALITÀ GENERALI

In attuazione del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014 -2020, la Regione Toscana con Delibera di Giunta regionale (DGR) n. 449 del 07 aprile 2015 ha individuato gli ambiti regionali economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto, sui quali concentrare gli interventi e le risorse finanziarie della formazione strategica, per rafforzarne l'intelaiatura economica e produttiva e fornire possibilità di sviluppo durevoli.

Rientra in questo ambito la programmazione del presente Avviso, che finanzia progetti formativi integrati riferiti alla filiera del Marmo relativamente al quale la DGR n. 749 del 25 luglio 2016 ha approvato i criteri essenziali per la sua adozione. L'Avviso si colloca nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Il sistema produttivo toscano, di vocazione manifatturiero, artigianale e creativo, ma anche dotato per sua natura di un'alta propensione organizzativa, imprenditoriale e auto-imprenditoriale, deve confrontarsi con continue trasformazioni sociali ed economiche ed è chiamato a misurarsi con gli effetti della globalizzazione, i mutamenti culturali e le evoluzioni scientifiche.

I nuovi paradigmi tecnologici rendono sempre più presente e pressante il bisogno di nuove e più efficaci strategie tra i modelli di sviluppo tradizionale e le nuove frontiere produttive, nell'ottica di opportunità di mercato, richiedendo più efficienti sinergie di sistema tra gli attori sociali coinvolti: imprese, professionisti, istituti scolastici, organismi formativi, università, centri di ricerca, istituzioni, ecc.

Il sistema della formazione professionale si pone dunque, in quest'ottica, quale strumento di servizio trasversale, agendo da collante tra il sistema di istruzione e il sistema economico locale, a sostegno delle filiere produttive esistenti su tutto il territorio regionale.

La filiera del Marmo rappresenta in Toscana un settore ad alto contenuto strategico che, ai fini del presente avviso, è stato convenzionalmente suddiviso in due macroaree di intervento, le attività connesse all'estrazione e quelle connesse alla lavorazione industriale e artistica, all'interno delle quali si sviluppano diverse sottofilieri produttive. Entrambe le macroaree rivestono per la Regione Toscana un'elevata importanza.

La filiera del marmo, infatti, si caratterizza per avere una forte presenza sui mercati internazionali e per l'alto valore aggiunto del proprio processo produttivo. Questa ultima caratteristica ha consentito alla filiera di attraversare indenne i processi di globalizzazione e crisi economica. Di centrale rilevanza risultano così sia la formazione che l'aggiornamento del capitale umano operante nelle due macroaree di filiera, nella prospettiva di un suo rafforzamento, in un contesto in cui la concorrenza dei paesi ricchi di materie prime spinge ad adottare strategie competitive non basate sul prezzo ma sulla qualità e l'innovazione di prodotto e sulla gamma di servizi offerti a monte e a valle di una commessa.

Entrambe le suddette macroaree trovano una reale e positiva interazione con altre specifiche e importanti realtà produttive, quali la progettazione e la realizzazione di macchinari e impianti dedicati, attività di commercializzazione e marketing, ricerca e sviluppo, e altre fortemente specializzate di carattere trasversale. L'apporto di queste attività attraversa tutte le fasi di estrazione e lavorazione del marmo, tanto che la pianificazione di interventi inter-filiera possa in tal senso, non solo prevedersi, quanto rivelarsi un valore aggiunto a tutto il sistema produttivo toscano ed in particolare agli interventi legati alla programmazione strategica.

Le finalità del presente avviso sono dunque molteplici, nelle due macroaree di interesse individuate, e si esplicano attraverso la creazione di un legame virtuoso tra attività produttive di filiera e territorio, intendendo favorire non solo l'interscambio dei fabbisogni produttivi delle imprese locali del Marmo e le altre filiere ad essa collegate, ma anche incentivando il dialogo e la collaborazione attiva e documentabile tra imprese e attori sociali del territorio regionale, dal sistema economico locale al sistema di istruzione tecnica e professionale superiore, dal sistema universitario e della ricerca a quello della formazione professionale, al fine di accrescere sia le competenze delle professionalità già operanti nell'intera filiera considerata che di favorire nuovi inserimenti lavorativi e nuove professionalità autonome, attraverso azioni tra loro diverse e complementari, da integrarsi a livello di sistema di sviluppo.

L'obiettivo che la Regione Toscana si pone è dunque quello di finanziare progetti che integrino azioni che in passato erano sovvenzionate distintamente. La sfida dei soggetti proponenti che aderiranno al presente avviso dovrà pertanto essere espressione di una co-progettazione ad alto contenuto collaborativo, prevedendo

interventi che tengano assieme attori locali, target e obiettivi specifici tra loro diversi, dallo sviluppo di reti di filiera, all'introduzione di nuovi soggetti imprenditoriali e nuove professionalità, dalla qualificazione di figure professionali strategiche, alla riqualificazione e aggiornamento degli occupati e degli imprenditori già operanti nel settore del Marmo, al fine non solo di sostenere il comparto esistente, ma di incentivare l'innovazione, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della macroarea considerata, posizionando in tal modo la filiera in più elevati livelli concorrenziali di mercato.

Per *progetti formativi integrati*, si intendono, ai fini del presente avviso, le proposte progettuali che prevedano la realizzazione di più azioni, anche afferenti diversi obiettivi specifici e anche diversi assi del POR. Le proposte progettuali dovranno quindi adottare un approccio integrato in termini di azioni, prevedendo al loro interno differenti tipologie di interventi ma che definiscano una filiera logica. Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto e verrà valutata:

- Ø in riferimento alle diverse azioni previste nel progetto;
- Ø in riferimento alla composizione del partenariato, andando a valorizzare progetti proposti da un gruppo di soggetti caratterizzati da esperienze e capacità diverse;
- Ø in riferimento alla capacità di individuare forme di raccordo con altre esperienze e progetti sviluppati sul territorio (a titolo di esempio: Poli Tecnico Professionali, Distretti Tecnologici, IFTS, ecc).

I progetti dovranno valorizzare e mettere a regime le relazioni tra imprese, organismi formativi, scuole e università.

ART. 2 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

2.1 Tipologie di interventi e ambiti produttivi (macroaree e sottofiliere)

Saranno ammissibili alla valutazione i soli progetti che prevedano obbligatoriamente la presentazione integrata di tutte le tipologie di azione di seguito indicate e specificate al punto 2.2.:

1. Formazione per l'inserimento lavorativo (qualifiche) – destinatari: inattivi, inoccupati, disoccupati;
2. Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione di impresa e lavoro autonomo – destinatari: giovani fino a 29 anni (inattivi, inoccupati, disoccupati);
3. Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione di impresa e lavoro autonomo – destinatari: inattivi, inoccupati, disoccupati, donne, immigrati (oltre 30 anni);
4. Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) in particolare nell'area R&S e innovazione tecnologica – destinatari: lavoratori, imprenditori, imprese.

I progetti, per contenuti e attività, dovranno inoltre obbligatoriamente essere riferiti ad una delle due seguenti macroaree e, conseguentemente, a una o più sottofiliere della macroarea prescelta, così come di seguito indicato:

a) Macroarea: Estrazione del marmo e attività di supporto all'estrazione sottofiliere:

- attività di estrazione del marmo,
- attività di progettazione e realizzazione di macchinari e impianti dedicati (meccanica di filiera), installazione, manutenzione e controllo,
- attività di ricerca, sviluppo e innovazione della filiera,
- attività di commercializzazione e web marketing,
- servizi specializzati e trasversali

b) Macroarea: Lavorazione del marmo, di tipo industriale e di tipo artistico sottofiliere:

- attività di lavorazione del marmo,
- attività di progettazione e realizzazione di macchinari e impianti dedicati (meccanica di filiera), installazione, manutenzione e controllo,
- attività di ricerca, sviluppo e innovazione della filiera,
- attività di commercializzazione e web marketing,
- servizi specializzati e trasversali

2.2 Azioni ammissibili

1. FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (QUALIFICHE)

Intervento:	Percorsi di formazione mirati a trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo nella filiera del Marmo dei partecipanti, sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.
Azione PAD:	C.3.1.1.A
Asse:	C Istruzione e Formazione
Finanziamento :	Euro 1.106.291,42
Obiettivi:	C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
Destinatari:	Inattivi, inoccupati, disoccupati
Copertura geografica :	Tutto il territorio regionale
Requisiti	<p>I percorsi di formazione dovranno essere finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e di certificazioni di competenze e dovranno essere progettati con riferimento alle Figure Professionali e alle Aree di Attività del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, da combinare secondo le modalità ritenute più idonee per permettere ai partecipanti l'acquisizione delle competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro, nel rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 532/2009 e s.m.i. Tali percorsi dovranno pertanto essere articolati attraverso la descrizione di Unità Formative (UF) , in cui siano riportati tutti gli obiettivi di apprendimento previsti e declinati in termini di conoscenze e capacità afferenti le Unità di Competenze delle Aree di Attività , che afferiscono alle figure professionali.</p> <p>I contenuti formativi dovranno essere altresì esplicitati all'interno delle singole UF, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento, ricercati, elaborati e definiti in risposta ai fabbisogni formativi rilevati di concerto con gli attori produttivi locali, al fine non solo di contestualizzare la professionalità in uscita dai percorsi nell'ambito della macroarea prescelta , ma anche e soprattutto per rendere ogni allievo formato il più possibile rispondente e appetibile alle strutture organizzative aziendali, presso cui si auspica l'inserimento lavorativo. A tal fine, i soggetti attuatori dovranno dotarsi sia di risorse umane e strumentali - ancorché adeguate - specialistiche, in coerenza con le discipline insegnate , che di strumenti metodologici pertinenti e funzionalmente differenziati in conformità ai moduli didattici proposti.</p> <p>La rispondenza tra i percorsi individuati e le prospettive occupazionali descritte nel progetto, da documentare adeguatamente, sono oggetto di specifica valutazione.</p> <p>Nella valutazione saranno valorizzati anche gli aspetti di coerenza con l'analisi IRPET su La Formazione Professionale in Toscana (vedi www.irpet.it, Atlante fabbisogni professionali) e la strategia regionale di <i>Smart Specialisation</i>, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto delle macroaree considerate (vedi DGR 1018/2014 e http://www.regione.toscana.it/smart-specialisation-strategy).</p> <p>Sarà inoltre data rilevanza al numero e alla tipologia dei percorsi proposti, nonché al numero di allievi inseriti in formazione, in coerenza sia con gli standard formativi previsti dalla DGR 532/ 2009 e s.m.i. che con i fabbisogni formativi specifici individuati nella/e sottofiliera/e oggetto dell'intervento.</p> <p>A livello trasversale sarà data importanza anche alle competenze</p>

	<p>linguistiche funzionali alla filiera (ad es. inglese generale e tecnico), ai fini dell'internazionalizzazione della macroarea considerata, contestualizzandole rispetto all'ambito delle azioni proposte, al target e alla durata dei percorsi, nonché al livello di complessità e al contesto di esercizio delle professionalità che si intendono formare.</p> <p>In adozione delle istanze aziendali emerse al termine del processo di rilevazione dei fabbisogni, tracciandone chiaramente gli obiettivi ed esplicitandone le motivazioni in termini di efficacia, le proposte presentate potranno perciò prevedere ulteriori competenze, sia tecnico-professionali, sia competenze chiave (relazionali, gestionali, ecc.) afferenti ad ambiti di sapere ulteriori e diversi, complementari a quelli della figura o delle ADA presentate, purché a queste funzionali e strategiche, nell'ottica di nuove opportunità di mercato ed in coerenza con le finalità del progetto.</p>
Modalità di rendicontazione:	Costi unitari standard
Categoria CUP:	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo

Parametri di costo

La rendicontazione dell'azione n. 1 è a costi standard con applicazione delle UCS regionali di cui alla DGR 240/2011 e s.m.i. L'UCS da prendere a riferimento è la 020 "Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo", così come di seguito riportato in tabella.

	51-100	101-250	251-450	451-600	601-750	751-900	901-1200	> 1200
UCS SRP	200,3	143,8	121,2	126,5	104,3	91,9	63,3	67,4
UCS SFA	3,4	2,6	2,3	1,7	1,6	1,4	0,8	0,8
UCS TOTALE	203,8	146,5	123,5	128,2	105,9	93,4	64,1	68,2

2. PERCORSI E SERVIZI INTEGRATI (ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, CONSULENZA) PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E LAVORO AUTONOMO

Intervento:	<p>Percorsi di formazione e consulenziali integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali, percorsi di creazione di impresa e lavoro autonomo, in raccordo con gli strumenti regionali esistenti (quali ad esempio gli interventi di cui al Titolo II -ter bis della Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 35, gli interventi di cui alla Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 73).</p> <p>Tali percorsi specialistici devono essere articolati nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione per il Business Plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, professionale, nell'ambito della macroarea e sottofiliera/e individuata/e: acquisizione di competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc.); - assistenza personalizzata per la stesura del Business Plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività legata alla filiera Marmo; - accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità; - servizi a sostegno della costituzione dell'impresa /libera professione (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, anche
--------------------	--

	<p>rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuali, ecc.);</p> <p>- supporto allo start up.</p> <p>Nella valutazione saranno valorizzati anche gli aspetti di coerenza con l'analisi IRPET (vedi www.irpet.it, Atlante fabbisogni professionali) su La Formazione Professionale in Toscana e la strategia regionale di <i>Smart Specialisation</i>, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto delle macroaree considerate (vedi DGR 1018/2014 e http://www.regione.toscana.it/smart-specialisation-strategy).</p> <p>Sarà inoltre data rilevanza al numero di allievi inseriti in formazione e ai fabbisogni formativi specifici individuati nella macroarea oggetto dell'intervento e nella/e sottofiliera/e specificata/e.</p> <p>A livello trasversale sarà data importanza anche alle competenze linguistiche funzionali alla filiera (ad es. inglese generale e tecnico), ai fini dell'internazionalizzazione della macroarea considerata, contestualizzandole all'ambito delle azioni proposte, al target e alla durata dei percorsi, nonché al livello di complessità e al contesto di esercizio delle professionalità che si intende formare.</p>
Azione PAD:	A.2.1.2.A
Asse:	A Occupazione
Finanziamento :	Euro 189.818,05
Obiettivi:	A.2.1 – Aumentare l'occupazione dei giovani
Destinatari :	Giovani fino a 29 anni (inattivi, inoccupati, disoccupati)
Copertura geografica:	Tutto il territorio regionale
Modalità di rendicontazione:	Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfettizzazione di quelli indiretti
Categoria CUP	Formazione per la creazione di impresa
Percentuale costi indiretti su costi diretti	12,95%

3. PERCORSI E SERVIZI INTEGRATI (ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, CONSULENZA) PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E LAVORO AUTONOMO

Intervento:	<p>Percorsi di formazione e consulenziali integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali, percorsi di creazione di impresa e lavoro autonomo, in raccordo con gli strumenti regionali esistenti (quali ad esempio gli interventi di cui al Titolo II -ter bis della Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 35, gli interventi di cui alla Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 73).</p> <p>Tali percorsi devono essere articolati nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione per il Business Plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, professionale, nell'ambito della macroarea e della/e sottofiliera/e individuata/e: acquisizione di competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc.); - assistenza personalizzata per la stesura del Business Plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività legata alla filiera Marmo; - accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità; - servizi a sostegno della costituzione dell'impresa/libera professione (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, anche
--------------------	---

	<p>rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.);</p> <p>- supporto allo start up.</p> <p>Nella valutazione saranno valorizzati anche gli aspetti di coerenza con l'analisi IRPET su La Formazione Professionale in Toscana (vedi www.irpet.it, Atlante fabbisogni professionali) e la strategia regionale di <i>Smart Specialisation</i>, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto delle macroaree considerate (vedi DGR 1018/2014 e http://www.regione.toscana.it/smart-specialisation-strategy).</p> <p>Sarà inoltre data rilevanza al numero di allievi inseriti in formazione e ai fabbisogni formativi specifici individuati nella macroarea oggetto dell'intervento e nella/e sottofiliera/e specificata/e.</p> <p>A livello trasversale sarà data importanza anche alle competenze linguistiche funzionali alla filiera (ad es. inglese generale e tecnico), ai fini dell'internazionalizzazione della macroarea considerata, contestualizzandole all'ambito delle azioni proposte, al target e alla durata dei percorsi, nonché al livello di complessità e al contesto di esercizio delle professionalità che si intende formare.</p>
Azione PAD:	A..1.1.2.A
Asse:	A Occupazione
Finanziamento :	Euro 157.368,60
Obiettivi:	A.1.1 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Destinatari :	Destinatari con 30 anni e oltre (i nativi, inoccupati, disoccupati, donne, immigrati)
Copertura geografica :	Tutto il territorio regionale
Modalità di rendicontazione:	Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfetizzazione di quelli indiretti
Categoria CUP	Formazione per la creazione di impresa
Percentuale costi indiretti su costi diretti	12,95%

4. INTERVENTI DI FORMAZIONE A FAVORE DEGLI OCCUPATI (LAVORATORI E IMPRENDITORI) IN PARTICOLARE NELL'AREA R&S E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Intervento:	<p>Percorsi di formazione a favore degli occupati nelle imprese della filiera del Marmo, in particolare nell'area ricerca e sviluppo (R&S) e innovazione tecnologica, finalizzati al trasferimento di conoscenze in un'ottica di innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa e alla promozione di una cultura d'impresa che si traduca in miglioramento dell'azienda nell'ambito organizzativo, di approccio all'innovazione, di attenzione alla pianificazione ed alla qualità, di conoscenza del mercato, di valorizzazione del proprio know how. Gli interventi realizzati in questo ambito devono privilegiare attività formative finalizzate al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative e allo sviluppo di prodotti e processi innovativi, oltre che a favore degli occupati nell'area R&S e innovazione tecnologica, per migliorare le capacità di assorbimento nelle imprese dei risultati della ricerca scientifica.</p> <p>Obiettivo ulteriore è quello di favorire l'internazionalizzazione delle imprese.</p> <p>Nella valutazione saranno valorizzati anche gli aspetti di coerenza con l'analisi IRPET su La Formazione Professionale in Toscana (vedi www.irpet.it, Atlante fabbisogni professionali) e la strategia regionale di</p>
--------------------	--

	<p><i>Smart Specialisation</i>, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto delle macroaree considerate (vedi DGR 1018/2014 e http://www.regione.toscana.it/smart-specialisation-strategy).</p> <p>A livello trasversale potranno essere previsti specifici moduli dedicati all'utilizzo delle nuove tecnologie - social network, web marketing, web designing, ecc - nonché alle competenze linguistiche funzionali alla filiera (ad es. inglese generale e tecnico), in un'ottica di innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione aziendale, sia per migliorare la propria posizione di mercato che nella prospettiva dell'internazionalizzazione della macroarea considerata, contestualizzandoli all'ambito delle azioni proposte, al target e alla durata dei percorsi, nonché al livello di complessità e al contesto di esercizio delle professionalità che si intende formare.</p>
Azione PAD:	A.4.1.1.C
Asse:	A Occupazione
Finanziamento :	Euro 222.165,30
Obiettivi:	A.4.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)
Destinatari :	Lavoratori e imprenditori, imprese
Copertura geografica :	Tutto il territorio regionale
Modalità di rendicontazione:	Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfetizzazione di quelli indiretti
Categoria CUP	Formazione per occupati
Percentuale costi indiretti su costi diretti	9,52%

2.3 Servizi di accompagnamento

Come previsto dalla DGR 532/2009 e s.m.i, unicamente per gli interventi finalizzati al rilascio di qualifica professionale di cui alla precedente azione n.1 si dovranno prevedere servizi di accompagnamento pari a:

- 22 ore collettive ,
- 8 ore individuali ad allievo .

2.4 Modalità di partecipazione ai percorsi formativi

La partecipazione ai percorsi formativi è completamente gratuita.

ART. 3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono essere presentati ed attuati da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti:

- a) almeno un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività;
- b) una o più imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale o altro soggetto espressione di categorie economiche e il cui ambito di operatività sia coerente con la macroarea prescelta. Tali soggetti non sono tenuti all'accreditamento e possono partecipare all'attuazione dei progetti quali partner per attività di progettazione, oltre che per la realizzazione delle attività di stage previste dal progetto. Essi non possono essere intestatari di quote di finanziamento, fatta eccezione per l'azione 4 "Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori), in particolare nell'area R&S e innovazione tecnologica".

Sarà valutata positivamente la presenza, all'interno del partenariato, anche di istituti di istruzione superiore nonché di Università aventi sede nel territorio regionale, i quali abbiano almeno un indirizzo coerente con la macroarea prescelta, così come le Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale e che siano coerenti con la

filiera dell'avviso. In tal caso, qualora i predetti istituti, Università e Fondazioni ITS non risultino accreditati, dovranno provvedere secondo quanto previsto all'art. 12.1, pena la non concessione del finanziamento.

Particolare rilievo, inoltre, sarà dato al coinvolgimento di uno o più dei seguenti soggetti (che non possono entrare nel partenariato), purché abbiano una specifica attinenza con la filiera considerata e con le attività proposte nel progetto:

- i Poli Tecnico Professionali costituiti ai sensi del DD 330/2015, attraverso il capofila,
- i Distretti Tecnologici toscani.

Non è possibile svolgere l'attività di stage presso la sede operativa dei soggetti attuatori, ad eccezione delle aziende.

Le imprese destinatarie degli interventi di cui all'azione n. 4 devono essere già individuate in sede di candidatura.

Il capofila dell'ATI/ATS, costituita o da costituire, dovrà comunque essere un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. o che presenti domanda di accreditamento così come indicato al successivo articolo 12.1. Nel caso di ATI/ATS da costituire i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'ATI/ATS e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza/orientamento,

in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati").

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 635/2015, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale. Ogni singolo soggetto di ATI/ATS, incluso il capofila, può partecipare al massimo a due proposte progettuali, fatti salvi gli istituti di istruzione superiore, le Università e le Fondazioni ITS come sopra definiti (non tenuti al rispetto del suddetto obbligo), pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

ART. 4 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

4.1 Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di **Euro 1.675.643,37**.

L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie sono subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Il Settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore si riserva la possibilità di sospendere o revocare l'avviso secondo le disposizioni regionali relative al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio.

4.2 Massimali di contribuzione e para metri di costo

A. Progetti: importo minimo e massimo

Ciascun progetto è finanziabile per un importo **non inferiore a 350.000,00 e non superiore a 500.000,00 euro** e comunque entro il limite delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna Azione.

Qualora, in base alla posizione in graduatoria, per una o più azioni non siano disponibili risorse sufficienti a finanziarle o a finanziarle interamente, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti. In caso di rimodulazioni, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici competenti.

Ciascuna azione ricompresa all'interno di un progetto è finanziabile per un importo non superiore a quanto indicato nella tabella seguente.

Azione	Risorse	Massimale per azione
1. Formazione per l'inserimento lavorativo (qualifiche)	1.106.291,42	Euro 300.000
2. Percorsi e servizi integrati per la creazione di impresa e lavoro autonomo (fino a 29 anni)	189.818,05	Euro 45.000
3. Percorsi e servizi integrati per la creazione di impresa e lavoro autonomo (oltre 30 anni)	157.368,60	Euro 45.000
4. Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&S e innovazione tecnologica	222.165,30	Euro 110.000
TOTALE	1.675.643,37	-

B. Aiuti di Stato

Il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di de minimis: 100% del costo del progetto (al netto della voce B 2.4.1 "Retribuzione oneri occupati", ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di aiuti alla formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014), le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
GRANDE	50
MEDIA	60
PICCOLA	70

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata nell'allegato 8) "Aiuti di stato";
- le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter superare in nessun caso un'intensità lorda di aiuto superiore al 70%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati (come definiti nell'Allegato 8) "Aiuti di stato");
- qualora il progetto sia rivolto a più di una impresa, il cofinanziamento privato deve essere ripartito tra le diverse imprese beneficiarie. Inoltre in caso di intensità di aiuti diverse, viene applicata a tutte le imprese beneficiarie del progetto l'intensità di aiuto più bassa.

In sede di presentazione del progetto, il soggetto proponente, per l'azione 4, è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d'esenzione) ;
- indicare il regime prescelto (*de minimis* o aiuti alla formazione) che deve essere unico per l'intero progetto;

- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'essenze, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

C. Gestione finanziaria

Ai fini della gestione finanziaria e del monitoraggio, i progetti, riguardando più obiettivi specifici, dovranno essere disaggregati per singola azione e trattati come un insieme di singoli progetti afferenti agli obiettivi specifici e alle azioni indicate. In riferimento alle azioni nn. 2, 3 e 4 ogni azione avrà il suo piano finanziario e il suo CUP. In riferimento all'azione n. 1 ogni singolo percorso formativo sarà trattato come un singolo progetto, con la sua scheda preventivo e il suo CUP.

C.1 Piani finanziari di dettaglio

Le modalità di rendicontazione sono a costi standard per l'azione n. 1 e a costi diretti reali e costi indiretti forfettari per le azioni n. 2, 3 e 4.

Per quanto concerne l'azione n. 1, la rendicontazione è a costi standard con applicazione delle UCS regionali di cui alla DGR 240/2011 e di cui al precedente articolo 2.

I piani finanziari dei progetti relativi alle azioni n. 2, 3 e 4, per le quali è previsto il sistema di rendicontazione dei costi diretti e forfettizzazione di quelli indiretti, dovranno essere redatti quantificando le voci di spesa del PED indicate nella DGR 635/2015.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C, nella misura percentuale indicata al precedente articolo 2 per le azioni n. 2, 3 e 4.

Per tutte le quattro azioni, dovranno essere allegati tante schede preventivo (per l'azione n. 1)/PED (per le azioni nn. 2, 3 e 4) quanti sono gli interventi formativi proposti, più una scheda preventivo riepilogativa (per tutti i percorsi di cui all'azione n. 1) e un PED riepilogativo (per tutti i percorsi di cui alle azioni nn. 2, 3 e 4). Ad esempio, qualora la proposta progettuale preveda la realizzazione di due "Percorsi di formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo" - di cui uno finalizzato alla certificazione di competenze di 300 ore e uno finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale di 900 ore - si dovranno allegare al formulario tre distinte schede preventivo (una per percorso formativo e una riepilogativa).

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei progetti e delle singole azioni, anche in relazione alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

In caso di progetti che prevedono l'applicazione di aiuti alla formazione (art. 31 del Reg (UE) 651/2014) non saranno ammissibili le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità.

C. 2 Erogazione risorse e condizionalità

I percorsi relativi all'azione n. 1 hanno come obiettivo di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, determinato di almeno 6 mesi, apprendistato o tirocinio extra curriculare. Pertanto, l'erogazione delle risorse avviene secondo il seguente meccanismo: sulla base delle ore di formazione erogate viene liquidato fino al 90% del finanziamento pubblico, mentre il restante 10% è riconoscibile pro quota sulla base delle ore di formazione erogate (a conclusione del progetto) e degli allievi formati, purché sia rispettata la condizionalità legata agli esiti occupazionali. Un ulteriore 10% di bonus premiale potrà essere riconosciuto pro quota, con risorse regionali extra, ai sensi dell'articolo 17 comma 6 della L.R. 32/2002, in base al numero di allievi occupati esclusivamente con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 6 mesi o contratto di apprendistato.

ART. 5 SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti devono essere trasmessi in via telematica al Settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR T e devono pervenire entro e non oltre le ore 23.59 del giorno **30 novembre 2016**. A tal fine fa fede la data e l'orario di consegna della domanda che risulta nello stato "ricevuta" di Apaci o nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC o nella notifica di "consegnato" rilasciata dal sistema InterPRO.

Le modalità di presentazione sono specificatamente riportate all'articolo 7.

ART. 6 DEFINIZIONI E SPECIFICHE MODALITÀ ATTUATIVE

6.1 Definizione delle priorità

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A) collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro;
- B) presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese.

Tali priorità sono da intendersi come segue :

A) la natura integrata dei progetti previsti dal presente Avviso viene valutata anche in rapporto alla capacità delle proposte presentate di evidenziare e documentare forme di raccordo e collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro: collegamento con Poli Tecnico Professionali, IFTS (con particolare riferimento a quelli proposti in risposta all'avviso pubblico per la presentazione dei progetti per i corsi IFTS nella filiera Marmo), Distretti tecnologici, ecc; collegamento alle misure previste per la riorganizzazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico - vedi DGR 1040/2010 e DGR 566/2014;

B) la natura dei progetti strategici, che si basano sulle analisi di scenario e gli studi esistenti in ambito di mercato del lavoro e sviluppo locale, individuando le filiere produttive sulle quali concentrare l'intervento pubblico di formazione, richiede in via prioritaria la partecipazione attiva del mondo delle imprese a più livelli: in fase di progettazione e definizione dei fabbisogni e quindi dei contenuti formativi, in qualità di destinatari degli interventi di formazione continua, in qualità di partner dei progetti formativi, per ospitare in stage i partecipanti alle attività. In particolare, sarà valutato elemento di qualità progettuale la presenza di dichiarazioni di adesione di imprese che si impegnino all'assunzione di partecipanti ai corsi di formazione per disoccupati, inattivi e inoccupati.

6.2 Modalità attuative della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, l'azione che si configura come aiuto di Stato, e che deve quindi rispettare la normativa comunitaria in materia, è la seguente:

- interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) in particolare nell'area R&S e innovazione tecnologica (azione n. 4).

La normativa comunitaria applicabile è la seguente :

- articolo 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

In Regione Toscana il regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR è stato istituito con DGR 1144 del 09/12/2014.

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato, la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1407/2013, e quella prevista dall'articolo 31 del Regolamento (UE) 651/2014 sugli aiuti alla formazione.

Gli organismi formativi sono tenuti a garantire che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso. Gli aiuti di Stato alla formazione di cui al Reg. (UE) 651/2014 non finanziano la formazione obbligatoria disciplinata dalla normativa nazionale e regionale.

Si riportano nell'allegato n. 8 Aiuti di Stato le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

6.3 Altre modalità attuative

A. Durata dei progetti

I progetti devono durare 18 mesi dalla data di avvio, ovvero dalla data di stipula della convenzione.

B. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Relativamente all'azione n. 1, gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage per almeno il 30% delle ore complessive del corso ed essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/ 2009 e s.m.i.

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province /Città Metropolitana della Regione Toscana.

Per ogni percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento.

E. Copertura geografica

Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- Ø per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate sul territorio regionale;
- Ø per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio regionale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

ART. 7 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

7.1 Requisiti a pena di esclusione

A pena di esclusione le domande devono:

- essere inviate entro e non oltre l'orario e la data indicata nell'articolo 5;
- essere trasmesse in via telematica dal soggetto privato o pubblico capofila dell'ATI/ATS con una delle seguenti modalità alternative:

caso in cui il capofila di ATI/ATS sia un soggetto privato:

- trasmissione tramite interfaccia web Apaci, previa registrazione (credenziali utente e password) in qualità di Azienda/Impresa o Associazione al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/apaci> e selezionando come Ente Pubblico destinatario "Regione Toscana Giunta";
- trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it;

caso in cui il capofila di ATS sia un soggetto pubblico:

- trasmissione tramite protocollo interoperabile, per le amministrazioni pubbliche attive sul sistema InterPRO;
- trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it per tutte le amministrazioni non ancora attive sul sistema InterPRO;

solo in casi eccezionali e motivati, la trasmissione potrà essere effettuata – secondo le modalità sopra indicate – da un partner, su espressa autorizzazione del capofila da allegare contestualmente all'invio;

- rispettare la clausola del numero massimo di proposte progettuali presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, fatti salvi gli istituti di istruzione superiore, le Università e le Fondazioni ITS, che non sono tenuti al rispetto del suddetto vincolo e di cui all'articolo 3;
- contenere il formulario e le schede preventivo nonché i PED, tutti sottoscritti dal legale rappresentante del capofila che presenta il progetto nel caso di ATI/ATS costituita o dai legali rappresentanti del capofila e di tutti i partner dell'ATI/ATS nel caso di associazione costituenda.

7.2 Modalità di sottoscrizione del capofila e dei partner

La domanda di candidatura, le dichiarazioni, il formulario e le schede preventivo e i PED dovranno essere firmati con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, intestata ai legali rappresentanti dei soggetti attuatori costituenti l'ATI/ATS.

Nel caso in cui i soggetti privati tenuti alla sottoscrizione della documentazione non siano dotati di firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, la sottoscrizione può avvenire ad opera del legale rappresentante con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile (non soggetta ad autenticazione), successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità leggibile in corso di validità del firmatario.

Nel caso del soggetto pubblico, questo è tenuto alla sottoscrizione di tutti i documenti con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

- Il campo "oggetto" della trasmissione telematica deve riportare la dicitura "**Formazione Strategica – Avviso Marmo**".

- Le domande, comprensive degli allegati, devono essere trasmesse in un unico invio.

- Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

- Le domande devono prevedere un numero massimo di allegati, come di seguito specificato:

1. nel caso di trasmissione tramite interfaccia web Apaci dovrà essere caricato quale "documento" principale la domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'avviso rispettando il numero massimo di 10 allegati;
2. nel caso di trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) potranno essere inviati al massimo 11 file;
3. nel caso di trasmissione tramite InterPRO dovrà essere caricato quale "documento" principale la domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'avviso rispettando il numero massimo di 10 allegati.

I file allegati alla trasmissione tramite interfaccia web Apaci, casella di posta elettronica certificata (PEC) e InterPRO devono essere inviati in formato pdf e adeguatamente nominati.

La Regione Toscana si riserva di procedere all'eventuale ammissione nei casi di omissione della sottoscrizione della domanda e dei relativi allegati qualora, per tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il soggetto risulti identificabile in modo certo.

ART. 8 DOCUMENTI DA PRESENTARE

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di candidatura in bollo (la marca da bollo deve essere annullata), esclusi i soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e deve indicare la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila di ATI/ATS già costituita o, nel caso di costituenda ATI/ATS, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti con le modalità di sottoscrizione indicate nell'art. 7;

2. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
3. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico -economico-finanziaria e di rispetto degli obblighi normativi in materia di inserimento al lavoro dei disabili, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. formulario e schede preventivo e PED sottoscritti a pena di esclusione e secondo le modalità indicate nell'art. 7; il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente;
5. (se pertinente) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali ;
6. dichiarazione di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori (partner dell'ATI/ATS proponente il progetto), sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese con allegata copia leggibile del documento di identità in corso di validità;
7. dichiarazione di disponibilità delle aziende ad ospitare gli allievi in stage sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda;
8. dichiarazione di impegno dell'impresa ad assumere gli allievi sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda;
9. dichiarazione/i relativa/e agli aiuti di stato sottoscritta/e dal legale rappresentante dell'azienda;
10. curriculum vitae dei formatori di cui alla tabella B.4.1.A del formulario, aggiornati al 2016 e firmati dall'interessato. Il curriculum vitae deve essere redatto su modello europeo, composto da massimo 3 pagine e senza allegati .

Solo nei casi previsti di firma autografa, per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara, leggibile ed in corso di validità, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e per le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

ART. 9 AMMISSIBILITÀ

I progetti non esclusi ai sensi dell'art. 7, sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- presentati da un partenariato ammissibile, secondo quanto previsto all'art. 3;
- compilati su l'apposito formulario ;
- coerenti con quanto disposto all'art. 3 relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni di formazione continua (azione n. 4);
- coerenti con la tipologia dei destinatari, delle azioni, degli Assi di riferimento e con tutte le specificità indicate nell'art. 2 per la proposta progettuale complessiva e per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6.3 "Altre modalità attuative", con riferimento alla durata del progetto, FAD, ambito territoriale e copertura geografica per l'azione n. 4;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4 relativamente agli importi minimi e massimi previsti per l'intera proposta progettuale e ai massimali previsti per ogni singola azione, nonché relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti ai sensi dell'art. 8 .

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con l'eventuale supporto di altri Settori regionali, e si conclude con decreto del dirigente regionale competente per materia.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

ART. 10 VALUTAZIONE

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato secondo la normativa vigente e composto da personale della Regione Toscana e delle Province/Città Metropolitana . In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE

55 punti

1.1. Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando

1.1.1 Integrazione e coerenza tra le diverse tipologie di azione previste nella proposta progettuale

1.1.2 Coerenza del progetto didattico con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 532/2009 e s.m.i. e dal presente avviso

1.1.3 Efficacia degli interventi formativi proposti all'interno delle singole azioni, in considerazione del numero dei corsi attivabili, delle diverse tipologie degli stessi (relativamente agli standard di progettazione per le competenze tecnico-professionali dei percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e di certificazioni delle competenze correlate a singole Aree di Attività lavorativa), nonché del numero degli allievi inseriti in formazione, in rapporto con l'analisi IRPET e la macroarea considerata.

1.2 Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità

1.2.1 Partendo dal rapporto IRPET, chiarezza ed esemplarità dell'analisi congiunta dei proponenti in riferimento ai fabbisogni formativi richiesti dal territorio e/o dal contesto economico, nonché oggetto della proposta formativa progettuale, in cui siano evidenziate le strategie adottate, la scelta della localizzazione degli interventi, il ruolo dei soggetti che hanno partecipato alla rilevazione/definizione del quadro strategico e le modalità di coinvolgimento degli stessi

1.2.2 Efficacia della risposta offerta dal progetto nell'ambito di ciascuna delle azioni, anche in termini di leggibilità e chiarezza espositiva

1.2.3 Grado di autonomia e integrazione rispetto ad altre iniziative locali

1.3 Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione

1.3.1 Coerenza degli obiettivi di progetto in riferimento alle azioni presentate

1.3.2 Coerenza interna del progetto in termini di articolazione e fasi delle azioni, nonché delle specifiche attività all'interno di ciascuna azione, con le caratteristiche dei destinatari

1.3.3 Modalità di individuazione e selezione del target, di reperimento delle imprese disponibili ad accogliere gli alunni in stage, di informazione, orientamento in ingresso e riconoscimento dei crediti

1.3.4 Coerenza delle azioni di accompagnamento e di supporto alla formazione: presenza e integrazione di percorsi di accompagnamento in itinere e al lavoro, con particolare riferimento all'accompagnamento in uscita, follow up, azioni di placement e start up

1.3.5 Adeguatezza delle azioni di monitoraggio degli interventi, visite didattiche, se previste (indicandone i motivi, la durata e correlandole agli obiettivi delle azioni) e verifica finale

1.3.6 Congruenza dei contenuti didattici in riferimento agli obiettivi di apprendimento proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie adottate

1.3.7 Presenza e congruenza delle competenze linguistiche e funzionali alla filiera (ad es. inglese generale e tecnico), nell'ambito delle azioni proposte, in riferimento al target e alla durata dei percorsi, nonché al livello di complessità e al contesto di esercizio delle professionalità che si intende formare

1.4 Coerenza e correttezza del piano finanziario

2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/SOTENIBILITÀ/TRASFERIBILITÀ

15 punti

2.1 Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)

2.2 Carattere innovativo: coerenza con la strategia regionale di *Smart Specialisation*, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto delle macroaree considerate (vedi DGR 1018/2014 e Studi di *Smart Specialisation* della Regione Toscana)

2.3 Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati

3. SOGGETTI COINVOLTI

15 punti

3.1 Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito delle tipologie di intervento proposte o su target di utenza affini a quelli individuati, nonché in contesti economici correlati alla filiera dell'avviso

3.2 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità. Presenza nel partenariato di istituti di istruzione superiore e/o Università e/o Fondazioni ITS

3.3 Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (presenza e pertinenza di laboratori, compresa la dotazione ai partecipanti, nonché quadro delle risorse umane utilizzate per le singole azioni del l'intervento: docenti interni, esterni, senior, junior, esperti del mondo del lavoro, docenti universitari, ecc)

3.3.1 Adeguatezza delle risorse umane utilizzate nel progetto, in termini di definizione dei ruoli e dei tempi di svolgimento (docenza, orientamento, tutoraggio); differenziazione (docenti interni, esterni, senior, junior, esperti del mondo del lavoro, docenti universitari, ecc.) e congruità rispetto alle discipline insegnate

3.3.2 Adeguatezza delle risorse strumentali utilizzate nel progetto, quali locali, attrezzature, laboratori, dotazione ai partecipanti

4. PRIORITÀ

15 punti

4.1 Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro (collegamento con Poli Tecnico Professionali, IFTS, Distretti tecnologici, ecc)

4.2 Presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a **100** punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **63/100** di cui almeno **55/85** sui criteri 1, 2, 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nell'allegato 9 al presente avviso.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale competente predispone la graduatoria dei progetti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione regionale, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo, comunica al proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

I progetti verranno finanziati in ordine di graduatoria, garantendo la finanziabilità di almeno un progetto per macroarea, fatta salva l'ipotesi che per una o più delle macroaree non vi siano progetti finanziabili.

ART. 11 APPROVAZIONE GRADUATORIE E MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

Entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti il dirigente regionale responsabile adotta l'atto con il quale vengono approvati i progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.

Sarà approvata una unica graduatoria regionale per la filiera.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati ex novo.

Nel caso in cui venissero accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi potranno essere assegnati prioritariamente a favore di progetti finanziati parzialmente o dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Le eventuali risorse residue, per effetto della mancanza di progetti finanziabili in numero sufficiente ad esaurirle sul presente avviso, potranno essere utilizzate a favore di progetti utilmente inseriti in graduatoria su altri avvisi di cui al medesimo decreto dirigenziale di approvazione. Tali risorse, unitamente alle altre eventuali risorse residue sugli altri avvisi, saranno utilizzate per finanziare – anche in quota parte - progetti utilmente inseriti nelle graduatorie degli altri avvisi per progetti formativi strategici, tenendo conto dei punteggi conseguiti dai progetti e congiuntamente del l'ordine di priorità attribuito alle filiere dalla DGR 449/2015.

La Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e sul proprio sito Internet. La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento. Non sarà inviata altra comunicazione.

ART. 12 ADEMPIMENTI E VINCOLI DEL SOGGETTO FINANZIATO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

12.1 Adempimenti nei confronti dell'Amministrazione regionale

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il Settore regionale "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/ 2007 e s.m.i., entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione, devono essere trasmesse al Settore regionale "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere al Settore regionale competente documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione deve essere consegnato al competente Settore regionale per il presente avviso, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia.

In caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione, unica per l'intero progetto, sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2007-2013. A seguito della L.R. 3 marzo 2015 n. 22 sul riordino delle funzioni provinciali, l'Amministrazione regionale, con riferimento alla formazione strategica, ha separato le funzioni di programmazione, che fanno capo al Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", dalle sopra citate funzioni gestionali, che sono in capo ai seguenti Settori regionali territoriali di seguito denominati anche Uffici Territoriali Regionali (UTR):

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia (Dirigente Stefano Nicolai)

- Ambito territoriale di Lucca: Via Pesciatina angolo via A. Lucarelli – CAP 55100 Lucca
- Ambito territoriale di Massa Carrara: Via delle Carre, 55 – CAP 54100 Massa Carrara
- Ambito territoriale di Pistoia: Via Tripoli, 19 – CAP 51100 Pistoia

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze, Prato (Dirigente Enrico Graffia)

- Ambito territoriale della Città Metropolitana di Firenze - via Capodimondo, 66, 50136, Firenze - via delle Fiascaie, 12, 50053, Empoli

- Ambito territoriale di Prato, via Cairoli 25, 59100, Prato
- Ambito territoriale di Arezzo, via Fra' Guittone, 10, 52100, Arezzo

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa, Siena (Dirigente Cristiana Bruni)

- Ambito territoriale di Pisa: Via Cesare Battisti, 14 – CAP 56125 Pisa
- Ambito territoriale di Siena: Via Massetana, 106 – CAP 53100 Siena

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto, Livorno (Dirigente Guido Cruschelli)

- Ambito territoriale di Grosseto: Via Trieste, n° 5 - CAP 58100 Grosseto
- Ambito territoriale di Livorno: Via Galilei, n° 40 – CAP 57122 Livorno

Pertanto le attività relative alla gestione, rendicontazione, controllo e pagamento saranno espletate da uno dei suddetti Settori regionali territoriali (UTR) competenti per lo svolgimento di tali funzioni, individuato in base al luogo in cui il capofila del progetto ammesso a finanziamento ha la sede legale oppure, se questa non è in Toscana, la sede operativa.

Qualora, in esito a eventuali controlli svolti dal Settore regionale competente, emergano elementi di mancata regolarità della realizzazione dell'operazione e di non conformità con quanto stabilito nella convenzione o altro documento di pianificazione delle attività, il Settore può formulare vincolanti richieste di adeguamento a quanto approvato.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 -2020.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione al Settore territoriale competente per le fasi gestionali ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale FSE. Insieme alla comunicazione di inizio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015.

12.2 Modalità di erogazione del finanziamento

Le attività formative di cui all'azione n. 1 rientrano nella categoria della formazione mirata all'inserimento lavorativo, che ha come obiettivo quello di fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'occupazione dei beneficiari sulla base dell'analisi dei loro obiettivi di crescita professionale e delle loro potenzialità, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese. L'obiettivo dell'azione è quindi l'inserimento lavorativo del disoccupato da raggiungere entro 6 mesi dalla fine del percorso formativo quale condizione obbligatoria per il riconoscimento totale della sovvenzione.

Per fine del percorso formativo si intende la data di conclusione del progetto, comunicata dal soggetto attuatore con le modalità di cui alla DGR 635/2015, paragrafo A.16.

Il rimborso nei confronti del soggetto attuatore sarà erogato dal Settore regionale competente per le fasi gestionali nel modo seguente:

- ⊗ fino al 90% del finanziamento pubblico, calcolato sulla base delle ore di formazione erogate, così come disposto nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 -2020;
- ⊗ fino al 100%, *pro quota* sulla base delle ore di formazione erogate e del numero di allievi formati (coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato), purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del partecipante in un posto di lavoro (entro sei mesi dalla fine del corso) con contratto a tempo indeterminato, determinato di almeno 6 mesi, apprendistato, tirocinio extra curriculare;
- ⊗ un ulteriore 10% di bonus premiale potrà essere riconosciuto *pro quota* con risorse regionali extra, ai sensi dell'art. 17 comma 6 della L.R. 32/2002, in base al numero degli allievi occupati esclusivamente con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 6 mesi o contratto di apprendistato.

Il pagamento della parte sulla quale è prevista la condizionalità avverrà in quota parte.

Per l'erogazione del finanziamento si applica quanto previsto dalla DGR 635/2015 , incluso l'obbligo della polizza fideiussoria al quale, peraltro, non sono tenuti i soggetti pubblici. In particolare, l'erogazione avviene secondo le seguenti modalità:

A) attività formative di cui all'azione n. 1:

1) anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico, calcolato in base ai costi standard applicati alle ore di formazione previste, calcolato con la seguente formula:

$$40\% (A \times C)$$

dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

C = Ore di formazione totali previste

L'anticipo viene erogato all'avvio dell'attività, a seguito di domanda, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:

- stipula della convenzione o rilascio dell'autorizzazione;
- stipula di polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo secondo quanto previsto dalla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

2) successivi rimborsi in corso di attuazione del progetto, a seguito di domanda, in misura proporzionale sulla base delle ore di formazione svolte fino al 90% del finanziamento pubblico calcolato a preventivo, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1);

La spesa riconoscibile e rimborsabile calcolata corrispondente all'avanzamento delle attività è calcolata dal SI con la seguente formula:

$$(A \times C1)$$

Dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

C1 = Ore di formazione svolte nel trimestre di riferimento

3) saldo pro quota (ovvero in base agli esiti occupazionali) sulla base delle ore di formazione erogate e del numero di allievi formati (coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato) fino al massimo del 110% da erogare dopo la valutazione degli esiti occupazionali stessi .

Di seguito le fasi per la determinazione del **saldo**.

a) La determinazione dell'importo definitivo del contributo spettante per il progetto realizzato avviene applicando la seguente formula:

$$(A \times C2) + (B \times C2 \times D2)$$

Dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

B = Unità di costo standard (UCS) - Spese collegate alla Frequenza degli Allievi (UCS - SFA)

C2 = Ore di formazione totali svolte (escluse le ore di FAD e di stage)

D2 = Allievi formati

Per allievi formati si intendono coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato (attestato di qualifica professionale, certificato di competenze).

Raggiunta la scadenza del termine di 6 mesi dalla fine del percorso formativo previsto per le assunzioni (o al completamento delle assunzioni, se precedente) degli allievi formati, entro il termine di 10 giorni e senza alcuna comunicazione da parte del Settore regionale competente per le fasi gestionali , il soggetto attuatore presenta

allo stesso una dichiarazione di avvenuta assunzione, in cui per ciascun allievo idoneo viene specificata la data, la tipologia contrattuale, la durata, l'identificazione del datore di lavoro e i dati dell'allievo assunto (compreso il codice fiscale), ecc. Il Settore regionale competente verifica la veridicità del contenuto della dichiarazione attraverso controlli interni all'Amministrazione sulla base della comunicazione obbligatoria dell'assunzione trasmessa dal datore di lavoro. Tale dichiarazione vale sia ai fini della verifica della condizionalità per il rimborso fino al 100% pro quota, che per l'ulteriore bonus premiale pro quota del 10%.

Per il calcolo della sovvenzione pubblica complessiva e del bonus premiale si rimanda all'esempio.

Esempio:

1. Un corso finalizzato al rilascio di una figura di tecnico, prevede l'effettuazione di 400 ore di aula per 20 partecipanti.
2. Il valore della sovvenzione a preventivo sarà pari a **66.880,00 euro**.
3. Al soggetto attuatore potrà essere erogato un anticipo pari al 40% (pari a 19.392,00 euro) e successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico a preventivo, pari cioè a **60.192,00 euro**.
4. Il corso si conclude con l'effettuazione delle 400 ore previste e 18 allievi formati. Il valore finale della sovvenzione sarà quindi pari a **65.040,00 euro**.
5. Il saldo, relativo al 10% del valore della sovvenzione finale, viene calcolato pro quota sulla base del numero di allievi formati occupati. Se ad esempio, dei 18 allievi formati, a sei mesi l'esito occupazionale risulterà positivo per 16 di essi, il saldo finale sarà pari a sedici/diciottesimi di 6.504,00 euro, e cioè pari a 5.781,33 euro, e sarà erogato sottraendo la differenza tra il 90% calcolato a preventivo e il 90% risultato a consuntivo, e cioè pari a $5.781,33 - (60.192,00 - 58.536,00) = 5.781,33 - 1.656,00 = 4.125,33$ euro, per un importo totale della sovvenzione pari a **64.317,33 euro**.
6. Se infine, dei 18 allievi formati, 9 risulteranno avere un contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 6 mesi o un contratto di apprendistato, sarà erogato un ulteriore bonus premiale del 10%, calcolato pro quota sulla sovvenzione finale di 65.040,00 euro, cioè pari a nove/diciottesimi di 6.504,00 euro, ovvero **3.251,99 euro**.
7. La sovvenzione pubblica complessiva sarà dunque pari a $60.192,00 + 4.125,33 =$ **64.317,33 euro** + 3.251,99 euro di bonus premiale

B) attività formative di cui alle azioni n n. 2, 3 e 4:

Per le azioni n.n. 2, 3 e 4, nonché per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 6 35/2015.

ART. 13 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/ 2013 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

ART. 14 CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana, secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 15. INFORMATIV A ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/ 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabili del trattamento sono:

- per la fase di programmazione, il dirigente responsabile del settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore” ;
- per le fasi di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento, i dirigenti responsabili dei Settori territoriali regionali (UTR) :
 - ✓ Settore “Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato”,
 - ✓ Settore “Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno”,
 - ✓ Settore “Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena”,
 - ✓ Settore “Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia”.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile per la fase di programmazione pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

Partecipando al presente bando il soggetto proponente autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali nei limiti sopra indicati.

ART. 16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore” .

Il diritto di accesso di cui all'articolo 22 e seguenti della legge L. 241/1990 e all'articolo 5 e seguenti della L.R. 40/2009 viene esercitato nei confronti del Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore” , con le modalità indicate nella citata legge regionale.

Responsabile del Procedimento è il dirigente responsabile del Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore” .

ART. 17 INFORMAZIONI SULL'AVVISO

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione : www.regione.toscana.it/fse-multifiliera e sul sito di Giovanisi : www.giovanisi.it .

Le informazioni possono inoltre essere richieste al seguente indirizzo e -mail:

formazionestrategica@regione.toscana.it .

ART. 18 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- § del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- § del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- § dell'Accordo di partenariato 2014 -2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- § della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 -2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione” per la Regione Toscana in Italia;

- § della Deliberazione della Giunta Regionale n.1 7 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 01.03.2016 con la quale è stata approvata la modifica del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale obiettivo "Investimenti crescita e occupazione" (ICO) FSE 2014 - 2020;
- § della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- § del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- § del Programma regionale di Sviluppo 2011 -2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
- § del Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012 -2015, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 32/2012, che in via transitoria rimane in vigore ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n. 1 del 07 gennaio 2015;
- § del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1144/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 651/2014;
- § del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 968/2007 e s.m.i che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 -2020;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 532/2009 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- § dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 maggio 2016;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 449 del 7 aprile 2015 relativa all'approvazione degli indirizzi per il finanziamento di attività di formazione per l'anno 2015 a valere sul POR 2014 -2020;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 749 del 25 luglio 2016 relativa all'approvazione degli elementi essenziali riguardanti gli avvisi pubblici relativi alle filiere: agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia, turismo e cultura, tutti a valere sul POR 2014 -2020.

Allegati:

1. Domanda di candidatura
 - 1.1 Domanda - modello da utilizzare in caso di progetto presentato da r aggruppamento già costituito
 - 1.2 Domanda - modello di da utilizzare in caso di progetto presentato da costituendo raggruppamento
2. Formulario
3. PED (*per le azioni in cui è prevista rendicontazione con i costi indiretti forfettari*)
4. Scheda preventivo (*per le azioni in cui è prevista rendicontazione con costi unitari standard*)
5. Dichiarazioni (facsimile)
 - 5.1 Dichiarazione di intenti a costituire ATI/ATS
 - 5.2 Dichiarazione di affidabilità giuridico - economico-finanziaria e L. 68/99
 - 5.3 Dichiarazione di disponibilità ad ospitare gli allievi in stage
 - 5.4 Dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa
 - 5.5 Dichiarazione di adesione dell'impresa al progetto
 - 5.6 Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali
6. Dichiarazioni in caso di richiesta di contributi che si configurano come aiuti di Stato:
 - 6.1 Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
 - 6.2 Dichiarazione s ostitutiva in caso di scelta del regime di aiuti de minimis
7. Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e -learning
8. Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo rico noscibile
9. Griglie di ammissibilità e di valutazione
 - 9.1 Scheda di ammissibilità
 - 9.2 Griglia di valutazione